

I riflessi del Covid su economia e contratti

L'AVVOCATO FRANCESCA SCORDAMAGLIA È IMPEGNATA IN UNA RICERCA CHE STA STUDIANDO LE RIPERCUSSIONI SUL MERCATO ECONOMICO E SUL SISTEMA GIURIDICO DA PARTE DELLA PANDEMIA. ECCO COSA STA EMERGENDO

PAOLA POMPEI

Pandemia e contratti, il Covid-19 ormai ha coinvolto tutto il mercato economico e il sistema giuridico. A testimonianza c'è lo studio che sta portando avanti l'avvocato Francesca Scordamaglia (in foto), impegnata in un'interessante ricerca all'Università di Perugia che ha visto anche il supporto della Fondazione Valter Baldaccini.

Chi è Francesca Scordamaglia e di cosa si occupa?

“Mi sono laureata nel 2013 in Giurisprudenza, la mia specializzazione è la materia contrattuale. Poi ho fatto un dottorato di ricerca internazionale in Scienze giuridiche. Contestualmente ho intrapreso la pratica forense e nel 2019 sono diventata avvocato. Nell'aprile del 2020 sono stata tra le prime a discute-

re la tesi del dottorato online”

E la tua esperienza con il Covid?

“Nel mondo accademico ho iniziato lo studio dell'impatto del Covid con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia che ha indetto un bando di ricerca con il progetto *'I riflessi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 nella materia del contratto e delle obbligazioni: interventi normativi e orientamenti della giurisprudenza delle Corti umbre'*. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha partecipato e si è aggiudicato dei fondi. In questo contesto si inserisce la Fondazione Valter Baldaccini che ha finanziato la ricerca per circa il 20%, iniziando così una vera e propria partnership tra università e fondazioni”

Quando è iniziato il lavoro di ricerca?

“Il primo ottobre 2021 ho iniziato il lavoro: la ricerca si occupa di analizzare il riflesso della pandemia sulla contrattualistica. Il direttore del Dipartimento è il professor Sassi e il tutor è il professor Orestano. L'analisi fa riferimento ai tribunali dell'Umbria. Le con-



seguenze della pandemia in questi casi sono di lungo periodo, non sono come quelle sanitarie. Riguarda in particolare la contrattualistica relativa alla locazione ad uso abitativo e commerciale e i contratti di lavoro”

Quali sono state le esigenze, le problematiche relative all'impatto del Covid che avete trattato?

“Le imprese non riuscivano a pagare il canone, quindi è stato bloccato con un provvedimento di urgenza per permettere alle attività di riprendersi. In altri casi i giudici hanno dimezzato i canoni d'affitto laddove le parti non erano state in grado di accordarsi. Noi abbiamo il compito di studiare il problema e capire come regolarlo. Il giudice non dovrebbe intervenire, l'obiettivo della ricerca è teorizzare una materia non trattata perché

la disciplina giuridica non esisteva e non poteva esistere. Stiamo studiando le possibili soluzioni per l'emergenza Covid”

Quando terminerà la ricerca?

“Ad ottobre 2022 lo studio si concluderà con uno scritto che dovrà circolare tra gli operatori del diritto: dagli avvocati al mondo universitario, per evitare l'intervento del giudice”

In tutto questo come si inserisce il ruolo sociale della fondazione Valter Baldaccini?

“La rilevanza è stata individuata nel fatto che la pandemia potrebbe ripresentarsi e ci troverà preparati. Si sta cercando di trovare soluzioni che non schiaccino un soggetto o che ne favoriscano un altro. L'impatto sui singoli privati, lavoratori, famiglie è il principio della solidarietà e nel contratto si deve fare appello al criterio solidaristico. In questo si è inserita la Fondazione che si è ritrovata con i suoi principi fondanti e anche nella gestione dei rapporti di lavoro. La soluzione di bilanciamento tra le parti è sicuramente la modalità migliore senza ricorrere al tribunale, che aggraverebbe ancora di più una situazione già sfavorevole e complicata. Quindi sono emerse soluzioni con percorsi condivisi tra le parti, solidarietà e economia non sono mai state così legate. L'emergenza deve trovare una disciplina solidaristica. Nulla è stato democratico quanto la pandemia e ora saremo accorti e preparati per il futuro”

Qual è dunque il “vaccino” che il giurista dovrebbe somministrare per prevenire?

“Si possono inserire clausole nel contratto che regolano condizioni in caso di situazioni straordinarie di ogni tipo”.